

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — Il racconto dei giornali circa il colloquio di due deputati con Bismark è rettificato da uno di questi deputati, che dice avere trovato Bismark assai indebolito e malcontento dell'andamento delle cose. Egli espresse però l'intenzione di dare fra breve le sue dimissioni.

## Diario politico

Ora che quasi tutte le Assemblee politiche si trovano in vacanza, i giornali cercano materia per riempire le loro colonne nei discorsi fatti da questo o quel ministro in conferenze private, o in seno alle commissioni, che hanno l'incarico di preparare le leggi più importanti, alle quali si sta elaborando in ogni paese.

Questo lavoro legislativo è, più che altrove, della massima entità in Francia, poichè ivi non si tratta di affari che entrano nell'ordinaria amministrazione dello Stato, ma di dare allo Stato stesso le sue basi fondamentali, e, per essere più precisi, si tratta di crearlo. Compito difficilissimo, al quale sovente vengono meno le spalle più forti, soprattutto in Francia, dove l'accanimento dei partiti genera tal confusione, che non consente alle menti più perspicaci di discernere la vera volontà del paese, le tendenze che lo guidano, la meta a cui aspira. Attualmente qual è in Francia il partito che possa dire senza recitanza, senza pericolo di essere contraddetto: «La Francia è con me?». Lo stato degli animi dentro l'Assemblea è il ritratto del di fuori, col di più che il governo ha molti mezzi per ottenere nell'Assemblea quella maggioranza fittizia, che assume di quando in quando l'apparenza di concordia, e che, per timor dell'ignoto, nessuno ha il coraggio di spezzare; mentre al di fuori, o nella stampa, o nelle riunioni extra parlamentari, dove non si hanno tanti riguardi, la confusione si palesa in tutte le idee, e l'asprezza della lotta si fa ogni giorno più viva.

Il discorso tenuto dal ministro Broglie in seno alla Commissione dei Trenta, per le leggi costituzionali, ha destato le ire della sinistra, e del gruppo dell'Appello al popolo. Col suo progetto di una seconda Camera, composta di membri eletti in parte dal governo, e in parte da certe categorie di elettori, la teoria del suffragio universale viene ad essere attaccata di fronte dal ministro, e i fautori del suffragio si dispongono a respingere l'attacco con tutte le loro forze. La tempesta minaccia di scoppiare più furiosa che mai al momento della riconvocazione dell'Assemblea, ma intanto se ne scorgono i sintomi precursori nel giornalismo, e nei risultati delle elezioni parziali. Oltre a ciò la stampa repubblicana non risparmia i suoi attacchi all'Assemblea che ha riconosciuto come effettivi, a favore dei Principi d'Orléans, i gradi che coprivano a solo titolo provvisorio nell'esercito. Questo atto di flagrante parzialità, dice il *Siecle*, verso

una la famiglia, quale, nei più terribili disastri della patria, non si vergognò di chiederle la restituzione di cinquanta milioni, è il dato più sicuro per giudicare del carattere dell'Assemblea, dell'autorità, della stima, che gode al cospetto della nazione. Tali i protetti, tali i protettori. Nessuno infatti potrebbe dar torto in questo argomento al giornale repubblicano.

Il colloquio di Bismark con due deputati del *Reichstag* è oggetto di grandi commenti. Vi si scorge tutta la risolutezza dell'uomo convinto della sua superiorità, tutto l'indeclinabile volere che i suoi progetti non siano tocchi, dovessero anche risultarne un aperto conflitto fra i poteri dello Stato. Un dispaccio intende rettificare il significato di quel colloquio, ma non fa che confermarne la sostanza. Bismark non è contento della maniera onde camminano le cose. E glielo crediamo.

Nessun dispaccio è ancora venuto a confermare l'attacco definitivo di quel S. Pedro Abanto, che Serrano avea preso (17) il giorno 27: gli si spediscono nuovi rinforzi da Madrid. Era permesso supporre che dopo la vittoria non ne avesse tanto bisogno.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 31 marzo.

Lo sciopero è al colmo: gli onorevoli, meno rare eccezioni, ci abbandonarono, e quella fucina di notizie e di rivelazioni più o meno vere, che s'addomanda Montecitorio, è ormai chiusa ermeticamente.

Eppure qualche cosa di nuovo ci deve essere, e lo desumerei dalle conferenze ministeriali che si vanno succedendo ora a Palazzo Braschi, ora alla Consulta, ora alla Minerva, e dal piglio preoccupato e frettoloso di un deputato che è in voce di paranoico di tutti i connubii.

Per chi lavora? Forse per la giovane sinistra? Chi lo sa: ma io quasi lo giurerei. La giovane sinistra in questi giorni è di moda, ciò che le conferisce una apparenza di vitalità che forse non ha. Lo dico perchè lo scerzio manifestatosi nel suo campo tra i seguaci dell'Ara e quelli del De Luca, l'inferma tremendaente. Se non arrivano a rappattumarsi, non approderanno ad altro che a menomarsi a vicenda.

Notevole sotto questo punto di vista è il contegno della sinistra pura, quella della *Riforma*: quantunque ridotta a soli trentacinque membri, trincia largo più di prima senza addarsi del vuoto prodotti nelle sue file. Si direbbe che aspetti in piena sicurezza il ritorno dei disertori. E forse non ha torto.

Ricomparsa sul tappeto la questione della Sicilia. I pochi arresti ottenuti con tante fatiche negli ultimi giorni, non mutano punto alla gravità delle condizioni dell'isola. Ho grande paura che se le cose non cangiano metro saremo costretti a ricorrere a misure eccezionali, al sistema che fece buona prova durante il governo Medici a Palermo.

I reclami diluviano sul ministro dell'interno, che ha per altro la prudenza di non cedervi e non vi cederà che agli estremi. Del resto il marcio di laggiù

provviene forse dalle stesse cagioni che hanno determinato anche altrove qualche piccolo disordine: la crisi annonaria. Io non ammetto la facile teoria dei fautori delle misure eccezionali, dei paesi ingovernabili: faccio una parte alle miserie del giorno, e invoco non tanto il carabinieri, quanto la nuova messe per farle cessare.

Con domani dovrebbe entrare in vigore il nuovo organico del ministero delle finanze già registrato alla Corte dei Conti. La sua principale novità è la creazione d'una terza classe di segretari a L. 2500. Alla magrezza dello stipendio rimedierà l'onore del titolo e del grado: qualche volta l'amor proprio vince la mano all'interesse. I. F.

## Un'idea fissa del TIMES GLI ARMAMENTI EUROPEI

Il *Times* ha una predilezione speciale pel nostro esercito e per le nostre fortificazioni. In un articolo, che combattemmo nel nostro numero del 22 marzo il *Times* voleva che l'Italia non pensasse ad opere di difesa; in un altro articolo più recente trova inutile il nuovo sistema militare proposto dal Ricotti ed asserisce che 200,000 o anche 100,000 soldati bene istruiti, bene armati, bene organizzati e veramente eccellenti renderebbero l'Italia una potenza militare più rispettata che con i 700,000 di esercito; riserva e milizia provinciale, che il Ricotti vuol tenere in piedi.

Non per verità vorremmo che la eloquenza del signor Richard, puntellata dall'eloquenza dell'onorevole Mancini avesse la potenza delle trombe di Giove e la virtù delle fiaccole di Gedeone; — ma, fino a che vedremo l'Europa invasa dalla febbre degli armamenti, e vedremo popoli e governi fare a gara per armarsi fino ai denti, non sappiamo intendere come si possa consigliare all'Italia, Stato giovane, i cui potenti nemici vogliono disfarne l'unità e con l'unità toglierle libertà ed indipendenza. Stato sinora per quanto fortunato in politica tanto sfortunato in guerra, non sappiamo intendere come si possa consigliare di far proporzionalmente meno per gli armamenti di quel che fanno tutte le potenze che hanno meno pericoli da superare.

Dia con noi uno sguardo, l'egregio scrittore del *Times* alla posizione militare dei principali Stati d'Europa al 1° gennaio 1874, e vegga se non abbiamo ragione di trovare imprudenti e pericolosi i suoi consigli. E, cominciando dall'Inghilterra che ha così poco bisogno di esercito e di fortezze, difesa com'è dalla sua posizione geografica e dalle sue flotte, troviamo che l'effettivo dell'esercito in tempo di pace è di 105,850 soldati, 16,098 sottoufficiali e 7020 uffiziali, a cui si debbono aggiungere 62,957 uomini che formano l'esercito inglese nelle Indie. Ma questa cifra non costituisce tutte le forze armate della Gran Bretagna; bisogna calcolare le quattro classi di riserve o forze ausiliarie, che sono: la milizia, la *yeomanry*, i corpi di volontari, ed i pensionari arruolati. Il numero totale della milizia è di 439,018

uomini; il numero totale della cavalleria *yeomanry* è di 15,086; il numero totale di volontari è di 160,750; ed il numero totale di pensionari arruolati per riserva è di 36,000. Dunque la Gran Bretagna dispone in tempo di pace di un esercito attivo di 491,923 uomini ed i quadri per una riserva di 349,854 uomini. Spende per questo una somma di 13,251,400 sterline ossia 230 milioni e 785,000 franchi.

Al cominciare del 1873 l'Austria poteva disporre di un esercito attivo in piede di pace di 278,470 uomini, e di 838,700 uomini in tempo di guerra. Possiede 25 fortezze di primo e di secondo ordine. Nel bilancio delle spese comuni all'Austria ed all'Ungheria è fissata la cifra per l'esercito, tra ordinario e straordinario a 101 milioni 997,476 fiorini, ossia franchi 288,592,923,76.

La Germania, se ne discute appunto ora nel Parlamento dell'impero, vuol fissare il suo esercito in tempo di pace a 400,000 uomini; ed in tempo di guerra può portare l'esercito sino ad un milione e mezzo di uomini. L'impero ha 37 fortezze, delle quali 26 in Prussia. Spende 102 milioni 493,530 talleri, pari a franchi 561,482,650.

Nel bilancio della guerra votato dall'Assemblea francese nel 1874 la forza dell'esercito francese, in via di riorganizzazione, era fissata a 545,000 uomini con la legge votata sul servizio obbligatorio la Francia spera poter disporre in tempo di guerra di un esercito di un milione di uomini.

Per non aggravare il bilancio ordinario delle spese necessarie alla ricostituzione del materiale di guerra e alla costruzione delle piazze forti, il signor Thiers inventò un conto a parte, il conto di liquidazione. Fu fissato dapprima a 400 milioni e si elevò fino a 773. L'attivo era preso da diversi cespiti. Il passivo sinora è arrivato a 371 milione, e pel 1874 sarà di 580. Con 493 milioni che restano, sarà impossibile di far fronte alle necessità reclamate dalla ricostituzione dello stato militare e marittimo della Francia. Per ciò bisognerebbe un miliardo e mezzo. I bisogni ordinari del ministero di guerra fissati nel bilancio del 1874 si elevano alla cifra di 162 milioni ed 800,000 franchi. Se poi bisogni straordinari si volesse aver pazienza per sette anni si potrebbe farlo senza grande squilibrio, dividendo la cifra prevista a 200 milioni all'anno: somma enorme, ma che non riuscirebbe rovinosa, se l'impazienza della *revanche* non spingerà la Francia a spendere in un anno più della cifra fissata.

La Russia sinora ha posseduto e possiede un esercito di 765,872 uomini in tempo di pace, più 56,000 cosacchi, e di 1,213,259 uomini in tempo di guerra; più un centomila cosacchi; ma un ukase imperiale ha decretato anche per la Russia il servizio obbligatorio, di modo che in tempo di guerra la Russia potrebbe mettere in piedi non un esercito, ma un popolo di soldati. La Russia spende per l'esercito in tempo di pace 535 milioni di franchi.

L'esercito della Turchia si divide in *Nizam* ossia truppe attive, *Redif* o riserva, e forze sedentarie. Pel tempo di

pace l'effettivo dell'esercito è fissato a 170,000 o 200,000 uomini attivi, 192,000 di riserva, e 300,000 sedentanei. E ciò senza contare il contingente degli stati tributari.

Il Belgio può mettere in campo in tempo di guerra circa 100,000 uomini, la Svezia Norvegia circa 200,000, e se il Folketing finisce per cedere alle insistenze del governo, anche di più; altrettanto può mettere in campo la Svizzera; circa 70,000 la Danimarca e 60,000 l'Olanda.

E se D. Carlos diventa Carlo VII, noi saremo minacciati dalle sponde del Manzanares da un esercito di 200,000 uomini, quanti ne consente l'attuale legge militare spagnuola, comandati dal capitano di zuavi pontifici D. Alfonso e da donna Maria das Neves?

Le enormi cifre delle grandi potenze sono tali da sventarci, ma la guerra non si fa da soli, ma la guerra non si fa soltanto per aggredire, ma uno Stato impone rispetto per il numero dei suoi abitanti che sono preparati a difenderlo. Il *Times* dice che anche il grande strategista che sa tacere così bene in sette lingue differenti, ha consigliato all'Italia soldati pochi ma buoni; ma questo consiglio, se è vero, è in opposizione con quelli che il maresciallo dà al proprio paese. Si dice alla Germania che essa deve premunirsi perchè ha per vicine tre grandi potenze che rappresentano insieme una popolazione di 160 milioni; la Francia avrà un giorno 2 milioni di uomini sotto le armi, la Russia disporrà di un esercito anche più forte, l'Austria sarà egualmente un nemico formidabile. E l'Italia non sta in un identico caso? Se si parte dal ragionamento che qualunque sforzo faccia l'Italia in un duello con uno dei tre colossi deva necessariamente soccombere, è meglio diroccare perfino le fortezze che ci sono, e dei cannoni farne campane; ma siccome l'Italia in una guerra europea non sarà mai sola e dovrà alle alleanze di non essere molestate, è necessario, se vuole queste alleanze, che vi contribuisca per qualche cosa.

Noi non amiamo punto la guerra; ma sventuratamente, come diceva Joseph de Maistre «nel vasto dominio della natura vivente, regna una violenza manifesta, una specie di rabbia che arma tutti gli esseri in *mutua funera*». Gli uomini non hanno ancora mutato natura, e senza credere più con Herder che la guerra è un potente mezzo di comunicazioni e di rapporti, non si è trovato ancora il modo di evitarla.

Certamente noi saremo d'accordo con lo scrittore del *Times* a far la propaganda del disarmo generale; ma, quando tutti si armano, non possiamo con lui consigliar l'Italia a star disarmata. Se il signor Richard, diceva il *Daily News*, amante di discorsi e di banchetti, pervenisse con le sue ragioni a disarmare tutte le nazioni, gli daremmo un banchetto come non si è mai visto.

Ma per ora noi italiani dobbiamo subire la legge comune. «Tutti sono in pace è vero, diceva lo *Standard*; ma il mondo è lastriato di buone intenzioni; si può voler la pace senza voler rischiare

di perdere la propria indipendenza; e perciò nuovi sussidi militari, nuovi armamenti, nuove divisioni in Europa. Mai nessun tempo avrà, come questo, giustificato i versi del poeta satirico fiorentino:

Dormi Europa sicura  
Più armi e più paura.

(Dal Piccolo di Napoli)

## Il viaggio di Francesco Giuseppe

Intorno all'annunziata e poi smentita venuta dell'Imperatore d'Austria in Italia, scrivono alla *Perseveranza* da Roma:

Si tratta di un annuncio prematuro ma non inesatto. Il disegno del viaggio esiste, ed è assai probabile che fra non molto possa essere attuato. Finora due cose sono certe: la prima è che l'Imperatore Francesco Giuseppe desidera moltissimo di venire in Italia a stringere la mano di Vittorio Emanuele, quella mano che con tanta cordialità ha stretto a Vienna in settembre scorso, la seconda è che il partito liberale in Austria ed in Ungheria partecipa caldamente a questo desiderio dell'Imperatore. Avviene oggi ciò che è avvenuto l'anno passato a proposito del viaggio del nostro Re. Fu annunciato e contraddetto non so quante volte, e sempre con asseveranza; e poi quando s'erano del pari stancati, e coloro che affermavano e coloro che negavano, il viaggio ebbe realmente luogo.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Annunziammo a suo tempo che l'on. Ruspoli aveva chiesto le sue dimissioni da generale comandante la Guardia Nazionale.

Siamo oggi informati che l'on. ministro dell'interno, rispondendo che l'on. Ruspoli lo ha pregato a non insistere nella sua domanda, nella speranza che possa presto avvenire un fatto che lo induca a ritirarla.

— 31. — È giunto ieri in Roma S. E. il generale Cialdini.

NAPOLI, 30. — Nella R. Università di Napoli fu pubblicato il seguente avviso.

« Il centenario civile della morte di Tommaso d'Aquino, santo nella chiesa e filosofo nell'Università, sarà nella nostra aula magna celebrato il dì 15 aprile 1874.

### Il Rettore IMBRIANI

SPEZIA, 29. — Alla *Gazzetta di Spezia* consta da fonte sicura che il governo annuì all'impiego della Spezia di un istituto navale completo nonché a quello d'una sezione di istituto tecnico.

FORLÌ, 31. — Leggiamo nella *Romagna* che il consorzio costituitosi fra la provincia di Arezzo ed il Comune di Forlì per gli studi della linea Forlì Arezzo ha già ottenuto il decreto d'approvazione per gli studi stessi ai quali si porrà mano quanto prima.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggiamo nel *Figaro*: Assicurasi che il maresciallo Canrobert riceverà presto un presente dal Presidente della Repubblica, a titolo di memoria, dei lavori di Commissioni che egli ha presieduto in questi ultimi tempi: il presente consisterebbe in un paio di magnifici vasi di Sèvres.

— 30. — Togliamo dal *Gaulois*:

Fu proibita a Chambéry la vendita del giornale legitimista *Union savoisiennne*, perchè ha pubblicato una corrispondenza che termina colle parole: « Non si organizza un equivoco, vi si mette fine. Così sia del settennato! »

— 31. — L'*Union Rëpublicaine* pubblica un manifesto col quale sostiene l'integrità del suffragio universale e lo scioglimento dell'Assemblea. Vuole l'organizzazione pronta della repubblica, respingendo non solo la mutilazione del settennato, ma anche il plebiscito voluto dai bonapartisti.

INGHILTERRA, 28. — Si ha da Londra che il 26 ebbe luogo a Reading un meeting anti-ultramontano. Furono ripetute brevemente le conclusioni del meeting tenuto a Londra in gennaio e fu rimesso all'ambasciatore tedesco un indirizzo all'Imperatore Guglielmo.

AUSTRIA UNGHERIA, 29. — Il corrispondente viennese della *Gazzetta di Colonia* telegrafa a quel giornale che il conte Andrassy ha deciso di dispensare il conte Vitzthum dal servizio diplomatico e che il conte Ludolf, ministro a Costantinopoli, gli succederà a Madrid appena sia formalmente riconosciuto il governo spagnuolo.

RUMENIA, 28. — La sessione delle Camere proseguirà i suoi lavori sino al 4 aprile. La Camera ha approvato i bilanci del ministero della guerra, degli esteri, dei culti e della giustizia per l'anno 1875.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 Marzo contiene:

R. decreto 5 marzo che pone tutti gli archivi di Stato nella dipendenza del ministero dell'interno, e relativa relazione a S. M.

R. decreto 26 marzo che stabilisce le norme fondamentali pel riordinamento degli archivi di Stato, e relativa relazione a S. M.

Seguito dell'elenco delle Rappresentanze che, hanno mandato speciali deputazioni o indirizzi di felicitazioni a S. M. nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Cofrezionale di Padova:

3 aprile. Contrabbando. — Furto e contravvenzione all'ammonezione. Dif. avv. Urbani.

**Vaccinazione.** — Fra le ricompense accordate, dietro avviso del Consiglio Superiore di Sanità, con Decreto ministeriale 13 marzo, ai Medici delle varie provincie del Regno, per la vaccinazione del 1873, troviamo con piacere annoverati: Antonio Dott. Sesia, menzione onorevole; Antonio Dott. Valle, idem. idem.

**Alterco.** — Alle ore 10 e mezza di ieri sera, una donna, all'apparenza giovane, cui stavano intorno, come pulcini alla chioccia, tre fanciulli piangenti, altercava, a voce piuttosto alta, con un giovanotto tutt'altro che alto, sul ponte di S. Maria di Vanzo. Pareva oggetto della contesa la poca fedeltà del ganzo non verso la sua interlocutrice, ma verso altra ragazza, di cui la prima prendeva le difese. Le ingiurie le parolacce piovevano a rovescio, e la donna, questione di lingua lunga, ne aveva il sopravvento, mentre il giovane, convien esser giusti, usava di molta pazienza.

Tanto strepito, a quell'ora, raccolse un po' di gente, cui faceva disgusto, più che altro, veder trascinati così tardi per le strade quei bambini, che non entravano nè punto nè poco nell'alterco. So praggiunto, finalmente, un R. Carabiniere, separò i litiganti, secondato da qualcuno, e l'affare terminò senza morti e senza feriti.

**Teatro Concordi.** — Ieri sera *L'attrice cameriera* ha avuto un successo piuttosto freddo. Non poteva essere altrimenti perchè è un lavoro condotto dal Ferrari sul tipo goldoniano, ma puzza di regna tanto brio, vi sono delle scene così finite, degli episodii così veramente e sinceramente comici, che vi si scorge l'impronta dell'ingegno virile dell'egregio drammaturgo.

A condonare poi molto al lavoro avrebbe valuto la recita dello spiritosissimo prologo, omessa forse per non estendere soverchiamente la produzione delle *vapre* e che avrebbe persuaso gli spettatori a non aspettarsi:

... un dramma di quei sesquipedali che sciogliono dei problemi politici o sociali: No, questa commediola non aspira a tal vanto, L'autor da' suoi negozi per riposarsi alquanto, Scrisse questa cosuccia: è un semplice e modesto Scherzo, una burla fatta a un suo nonno, un pretesto Per scriver qualche scena, senza grave fatica, Sul far della pedestre nostra commedia antica. Così stanea del grave melodramma severo *Don Carlos*, *Africana* di Verdi o Mayerhero Enterpe siede al cembalo e la mente riposa Canterellando ariette in stil di Cimarosa.

Quest'ultimo paragone non potrebbe essere più calzante, e più adatto a far applaudire di cuore *L'attrice cameriera*, e far divenir contessa quella povera signora Barac che stava tanto a disagio nella parte di cameriera. Gli altri poi avevano data la memoria a pigione che era una meraviglia, compreso il beneficiato ed esclusa la signora Seghezzi-Bocci, che portò benino la parte di *Giannetta*.

Così la Compagnia Vitaliani ha chiuse le sue recite: novità ve ne furono a iosa, applausi pochi. *L'Alcibiade* riportò la palma della stagione, e poi la *Virtù d'Amore* di Alberti. *Raffaello Sanzio*, di Marengo; *Un collegio di elettori*, del signor Romei, che è il sig. Ferdinando Martini, od altrimenti il *Fantasio* del *Fanfulla*, *Dieci anni dopo*, del Catelli, *Massimo d'Azeglio a Roma*, del Fontana, ecc., furono con minore o maggiore insuccesso sacrificati dal nostro pubblico, il quale in generale è imparziale ed intelligente, ma piuttosto severo.

G. B. S.—1.

**La Commissione** delle Corse ieri riunitesi presso il nostro Municipio stabiliva i giorni seguenti per le Corse che dovranno aver luogo quest'anno in Piazza Vittorio Emanuele.

12 luglio Corsa di *Sedioli*

14 » Corsa di *Fantini*

16 » Corsa di *Sedioli*

19 » Corsa di *Bighe*

**Beneficenza.** — La nobile famiglia del compianto sig. co. Michele Corinaidi commendatore, avendo motivo di ritenere che il lodato defunto abbia disposto a favore di questi Asili Infantili la somma di lire mille, pendente ancora la pubblicazione del testamento, non volendo ritardare d'un istante l'esecuzione della volontà del pio testatore, rimetteva la somma stessa alla Presidenza del Consiglio amministrativo dell'Istituto, in riserva di comunicare l'estratto della disposizione tosto che fosse pubblicata.

Di questo atto di beneficenza e di grazioso e delicato riguardo dei nobili superstiti, la Presidenza degli Asili si mostrò assai riconoscente.

**Esercito.** — Ci consta che al nostro Distretto militare (29°) fu presentato un certo numero di domande per ammissione agli esami come ufficiali di complemento.

A norma di quelli che avessero ancora intenzione di approfittarne, si avverte che il termine per l'inoltro delle domande stesse va a scadere col giorno 5 corrente p. v.

**Incendio.** — Ci viene comunicato il seguente brano di lettera sul disastro che ha colpito l'altro giorno il povero villaggio di Cleulis in Friuli.

È certo sig. Nicolò Graighe, ufficiale delle R. Poste di Paluzza, che scrive al signor Giacomo Somma, suo zio, qui domiciliato

Paluzza, 30 marzo 1874.

Ora debbo parteciparle un orribile disastro. Verso le ore 8 della sera del 26 corrente scoppiò un incendio nella frazione di Cleulis, incendio che in meno di tre ore distrusse 53 case e 17 fenili; trecentocinquanta abitanti ridotti nella più squallida miseria.

Abbenchè il fuoco si fosse propagato da una casa all'altra con una velocità elettrica, pure nessuna vittima umana haSSI a deplorare.

Il vice Brigadiere dei Carabinieri mi raccontava, che trovandosi esso presente, lo spettacolo faceva rabbrivire. Le donne seminude fuggivano coi bambini in braccio senza sapere ove andassero; gli uomini tramortiti non sapevano che farsi: gli animali lasciati liberi

muggivano terribilmente spaventati dalle fiamme, e precipitosamente fuggivano nei campi. Era insomma una scena orribile.

I RR. Carabinieri ed i Paluzzani accorsi sul luogo hanno fatto prodigi.

Un Carabiniere, nulla guardando alla sua vita si precipitò in mezzo alle fiamme, trasportò un povero vecchio ed un bambino.

Cinque muratori di Paluzza, sette volte impedirono che una casa si bruciasse, salvata la quale, altre trenta poterono essere salve dal pericolo.

La miseria che colà regna è tremenda: la maggior parte degli abitanti sono senza vestiti. Il medico dott. Mussinano, *Pra Daniele*, *Meste* ed io, il giorno 27 abbiamo raccolto 20 gerle di vestiti, ma ancor grandi sono i bisogni; oggi dopo pranzo vado con un carro a prendere quello che hanno raccolto e Sutrio e ad Arcivento.

Sabato 28, in unione con *Pra Daniele* siamo stati a distribuire i vestiti. Una scena dolorosa! E non fui capace di trattenere le lagrime. Può immaginarsi essere fra mezzo a povera gente, che, relativamente al suo stato era abbastanza agiata, ed ora trovai nel bisogno di mendicare una camicia per coprarsi, e un lenzuolo per distenderlo sul fieno e dormire.

**Ministero degli affari esteri.** Elenco degli atti di morte, che nel mese di febbraio 1874 sono pervenuti dall'estero:

Bassani Fausto di Belluno, morto a Gorizia.

Bernarde Nicolao, di Rocca d'Agordo, id. a Villmachern.

Colledani Giacomo, di Treppo (Tolmezzo), id. a Klagenfurt.

Colpo Giovanni, di Vicenza, idem a Sisein.

Devinu Pietro di Verana, id. a Parigi.

Diaconti Antonio, di Padova, id. a Pest.

De Giudici Angelo, di Tolmezzo, idem a Leobac.

Floranesio Mattia, di Udine, id. a Pest.

**Notizie militari.** — Una Commissione di generali di artiglieria e del genio presieduta dal generale Menabrea, ha successivamente visitato in questi giorni le località che dovrebbero preferibilmente fortificarsi all'intorno di Roma.

Questa Commissione ha compiuto i suoi studi, sui quali dovranno esser in seguito fondate le pue proposte.

(Esarcito)

**Un processo di scandalo** si svolge il 26 marzo corr., a Parigi, innanzi al Tribunale correzionale della Senna.

Si tratta d'un'avventuriera italiana che pure portò nomi onorati: la contessa della Torre, nata Salasco, figlia di un onorato generale, moglie di un ambasciatore. Finchè fu giovane e bella mi schiò la galanteria alla politica; ma invecchiando, scese in basso e s'ingolfò in intrighi oscurissimi. — Scrive e parla molte lingue e fu in relazione con molti personaggi di carattere diverso: il generale Prim, Garibaldi, Vittor Hugo, Giulio Favre, molti giornalisti di grido. A Milano è conosciutissima; a Firenze, nel 1869, la si vedeva passeggiare alle Cascine, corteggiata da molti eleganti: riceveva assidue visite di Crispi, e si faceva mandare i cavalli dal generale Fleury.

Nel 1870, durante l'assedio di Parigi visse a Versaglia nella intimità dello stato maggiore prussiano, il quale le rimise una parte delle lettere confiscate sul pallone *Daguerre*, uscito di Parigi e preso il 10 novembre a Nantes dai tedeschi. Nel 1871, tentò di condurre gran fasto a Parigi e viveva allo Splendide Hotel, donde fu cacciata perchè non pagò un centesimo. Poi prese un alloggio ammobigliato che costava 800 lire al mese, facendo debiti dappertutto.

Sembra, del resto, che la contessa della Torre avesse un poco persa la ragione. In questi ultimi tempi essa teneva nella sua camera quindici cani e diciassette gatti, pei quali si dava più fastidio che pei suoi fornitori. Questi stanchi di essere sempre pagati con

racconti fantastici sopra risorse immaginarie, hanno mosso querela, e il Tribunale condannò la contessa della Torre a un anno di carcere e 200 lire di multa.

**Regalo.** — Il periodico *Roma - Antologia illustrata* offre in premio gratuito agli abbonati *La bella giardiniera* di Raffaello d'Urbino, incisione in rame di G. Perugini.

Il Consiglio di direzione ed amministrazione del periodico *Roma - Antologia illustrata*, volendo anche in questo secondo anno di sua pubblicazione offrire un premio ai moltissimi suoi abbonati ha deciso di dare questa magnifica incisione del Perugini rappresentante la *Bella giardiniera* di Raffaello.

Il nome soltanto dell'autore basta per dare idea della bellezza del lavoro, il quale venne ritratto dal suddetto celebre incisore con tale finezza di lavoro che il ministero dell'istruzione pubblica di Francia stimò incoraggiare l'autore con acquistarne 150 copie a 100 lire ciascuna. Anche il conte di Chambord, molti cardinali e principi, e signori d'alto grado vollero farsi mecenati del Perugini mostrandosi oltre ogni credere con lui generosi.

L'*Univers* e l'*Union* di Parigi gli offerirono la premio semi-gratuito a loro abbonati pel prezzo di L. 15 la copia, e giammai fu venduta in commercio meno di L. 20.

Il *Roma - Antologia illustrata* con questo magnifico premio offerto gratuitamente, mostrasi larga oltre ogni dire coi suoi abbonati, i quali per fermo in questa incisione han per due volte restituito il danaro del loro abbonamento.

Le domande di abbonamento al *Roma - Antologia illustrata* si diriggano con lettera affrancata unita a vaglia in Roma Palazzo del Governo Vecchio N. 39.

Il prezzo d'abbonamento annuo alla sola *Antologia* è di L. 12, 50, unitavi la parte politica è di L. 16.

**Fecundità.** — La *Gazzetta Piemontese* scrive:

Domenica alle 5 1/2 certa Gandius Elisabetta, d'anni 38, servente povera ed indigente, moglie ad un garzone carrettiere, ridotta ad alloggiare in una locanda, in via Bertholet, veniva sorpresa dalle doglie del parto e dava alla luce tre bambine, tutte tre viventi e paffutelle.

**Rodolfo Audinot.** — Un'altra nobile vita, devota all'Italia, si è spenta. Il senatore comm. Rodolfo Audinot è morto ieri nella sua natale Bologna.

Nato nel 1814, e già esule a 17 anni, fece parte della Assemblea Romana nel 1848, nè lasciò la città che all'entrare dei Francesi.

Nel 1859, il suo grido di *Viva il Re* chiuse la famosa tornata, in cui la Costituente delle Romagne proclamò decaduto il principato dei papi, e annesse quelle provincie allo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele.

Al 27 marzo 1861, sulla sua interpellanza, il conte di Cavour dichiarava in Parlamento Roma capitale d'Italia.

In questi ultimi tempi fu assiduo alla Camera vitalizia, benchè già lo travagliassero i primi sintomi del male latente che lo ha tratto, giunto appena sul limitare della vecchiezza, alla tomba.

Fu intelletto vigoroso, animo elevato, e di antica probità nei commerci coi quali restaurò la propria fortuna, stremata nei lunghi esilii. (Fanfulla)

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

*Bullettino del 4°.*

**Nascite.** — Maschi n. 4 femmine n. 0. **Morti.** — Zaramella Antonia Isabella di Giacomo, d'anni 17, cucitrice nubile. Rinaldi Elena vedova Franco, d'anni 60, domestica.

Guerra Pietro fu Pietro, d'anni 52, calzolaio coniugato, tutti di Padova.

## BULLETTINO COMMERCIALE

**Venezia 1.** — Rend. it. 71.55 71.60. I 20 franchi 22.93 22.94.

**Milano 1.** — Rend. it. 71.70 71.75. I 20 franchi 22.91 22.93.

**Sele.** Articoli classici domandati: fiacchezza nei secondari.

**Grani.** Fermezza nei prezzi: gli aumenti dei giorni scorsi, nel frumento, si mantengono.

Aumento sensibile nel granoturco: le qualità fine rosse nazionali salirono di balzo da 34 a 36 lire aloggio.

**Lione, 31.** — Sele. Affari limitati: prezzi stazionari.

**Londra, 31.** — **Grani.** Chiusura non animata.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

**DI PADOVA**  
3 aprile

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 20.0  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 47.1  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di  
m. 30.7 dal livello medio del mare

1 aprile	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	759.7	759.2	761.0
Termomet. centigr.	10.7	17.8	12.9
Tens. del vap. acq.	8.86	7.73	9.02
Umidità relativa . .	92	51	81
Dir. e for. del vento	NE 1 N	1 ENE 4	ENE 4
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi dell' 1 al mezzodi del 2  
Temperatura massima = + 18.6  
minima = + 6.2

**Primo Prestito a premi della città di Milano (Creazione 1861)**

Estrazione del 1 Aprile 1874  
Serie estratte:

7770	—	2114	—	834	—	1525	—	671
1910	—	2681	—	745	—	2023	—	
6408	—	3554	—	1014	—	2754	—	
626	—	3049	—	2638	—	6647	—	
6771	—	2379	—	1395	—	2520	—	517
2335	—	3479	—	6373	—	1023	—	
2832	—	4657	—	491	—	7286	—	6325
4768	—	2923	—	2762	—	3326	—	
5647	—	2837	—	2925	—	2793	—	
3787	—	1590	—	3731	—	5523	—	

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
491	18	1000	6647	45	100
1910	38	1000	7286	34	100
2520	7	1000	6408	37	100
6325	18	1000	3326	20	60
1395	45	1000	2762	8	60
7286	44	1000	5523	38	60
626	48	1000	2925	43	60
2023	22	1000	5647	29	60
6373	40	1000	2837	8	60
4768	7	1000	2520	41	60
3554	8	1000	4768	34	60
2923	12	1000	745	28	60
5647	30	1000	3479	9	60
4768	11	1000	2335	41	60
834	43	1000	671	46	60
2114	24	1000	6325	32	60
6771	7	1000	2923	13	60
2793	15	1000	834	27	60
2681	46	1000	2023	45	60
834	33	1000	5647	1	60
3326	11	500	3731	18	60
1590	5	500	7286	18	60
2023	30	200	7286	40	60
5523	1	300	2837	42	60
626	16	300	6408	46	60
1525	26	200	2793	50	60
2023	25	200	3787	10	60
4768	8	200	1023	42	60
2923	46	200	3554	43	60
3326	4	200	6325	35	60
517	7	200	2837	24	60
6373	13	150	2762	44	60
3479	49	150	5523	25	60
6325	26	150	6647	32	60
517	43	150	5523	15	60
1023	15	150	1525	36	60
6647	28	150	517	3	60
2681	33	150	6408	47	60
5647	38	100	3049	12	60
2114	5	100	1525	27	60
2762	27	100	834	2	60
2923	13	100	3479	43	60
1023	39	100	517	20	60
3379	20	100	2762	25	60
3479	3	100	517	13	60

Dal Pungolo di Milano.

**ULTIME NOTIZIE**

**SENATO DEL REGNO**

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì, 9 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

**Ordine del giorno:**

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Circolazione cartacea durante il corso forzoso;
2. Spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna;
3. Convenzione per l'accollo ed escavazione delle miniere di Terranera e Calmita e per la vendita del minerale escavato;
4. Approvazione di altri fondi per la costruzione della rete di strade nazionali nell'isola di Sardegna;
5. Spesa straordinaria per completare la dotazione di vestiario dell'esercito.

Il vice presidente  
F. M. SERRA.

I giornali si sono occupati in questi giorni di un conflitto sorto fra il nostro Governo e la Repubblica di San Marino. Causa di esso è la non osservanza, da parte del Governo della Repubblica, del trattato del 1872, per l'estradizione dei malfattori.

Per notizie raccolte a buona fonte possiamo assicurare che il nostro Governo, nel reclamare la consegna di alcuni malfattori ricoveratisi nel territorio della Repubblica, ha proceduto con ogni cautela, e in conseguenza di fatti bene accertati.

È certo che il Governo del Re non intende menomamente prevalersi della sua forza al cospetto della Repubblica; ma è certo del pari che vuole fare rispettare il proprio diritto. E se farà questo, non sappiamo perchè gli si dovrebbe dar torto e perchè proclamare la impunità dei deboli e dei piccoli.

(Libertà)

Il *Constitutionnel*, ritenendo che la notizia della fuga di Rochefort e compagni sia vera, dice:

«La grave imprudenza commessa si fu quella di aver lasciato che Rochefort portasse seco una diecina di migliaia di franchi in oro. Egli, con quella somma, avrà corrotto qualche indigeno, il quale potè fornirgli i mezzi per guadagnare il largo coi suoi compagni di detenzione. Perchè, fino a più estese informazioni, noi ci rifiutiamo ad accogliere la leggenda del maniac inglese, che si è proposto per unico scopo della sua vita di strappare l'uomo della *Lanterne* dalle mani de'suoi carcerieri, e che, con questo scopo, avrebbe noleggiato un brick molto corridore.

Non importa, se Rochefort e Grousette appadano alla spiaggia inglese: la stampa d'oltre Manica potrà offrirci dei libelli antithieristi che non mancheranno di un certo sapore.»

Un dispaccio carlista da Baiona pretende che i repubblicani hanno perduto negli ultimi combattimenti di Sommorostro 4000 uomini: le perdite dei carlisti ascenderebbero a 1000 uomini.

**Corriere della sera**

2 aprile

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 30 marzo.

Y) Poche righe perchè oggi ho poco o nulla da dirvi.

Il discorso all'ordine del giorno è quello sul conflitto colla repubblica di S. Marino.

Malgrado le smentite della eccelsa Repubblica, sembra positivo che i malfattori si vanno a nascondere in quel territorio. Il governo è risoluto di mandarvi i carabinieri ogni volta sarà necessario mandarveli per arrestarvi qualche malandrino.

So di positivo che il ministro dell'interno, informato minutamente del fatto, ha scritto al prefetto di Rimini dandogli ragione e incoraggiandolo a far mantenere scrupolosamente il trattato di estradizione.

Capirete che la repubblica non corre nessun pericolo, perchè a nessuno nemmeno al più sferzato monarchico salterebbe in testa di chiederne l'annessione. È una questione che presto verrà in qualche modo definita.

Mi si dice che i capitani reggenti della Repubblica hanno fatto sapere per mezzo del suo rappresentante in Roma che intendono sia la questione rimessa ad un arbitrato. Come vedete le idee di sir Richard hanno un completo successo a S. Marino.

Fra pochi giorni si riunirà il gruppo Ara per discutere sui provvedimenti finanziari.

Sabato sera l'on. Minghetti parte per Firenze per conferire colla coi direttori generali.

Il sindaco conte Pianciani sta molto meglio. Stamani ha presieduto in casa sua la Giunta municipale.

Oggi ha preso possesso del suo ufficio la signora Laura Veruda, la quale stata fin qui come direttrice delle scuole municipali di Venezia è stata nominata di rettrice dell'ospizio di Termini.

La signora Veruda, non c'è dubbio saprà giustificare la fiducia in lei riposta.

**Estratto dei giornali esteri**

Si annunzia da Costantinopoli che in seguito alla decisione presa nella sua ultima sessione della Commissione di divisione di beni delle comunità armeno cattoliche i delegati anti-assunisti sono partiti per le provincie per farsi consegnare le chiese. La consegna deve seguire lo stesso giorno nella capitale e nelle provincie, e furono prese delle misure per ottenerla eventualmente colla forza.

La *Nordd. Allg. Zeitung* riferendosi al colloquio di Bismarck che abbiamo riportato ieri, fa rilevare che non fu tenuto ad ambi i deputati cumulativamente, ma a ciascuno di essi separatamente. Fa osservare che non fu abbastanza chiaramente esposto il pensiero principale di Bismarck che cioè la situazione parlamentare era insostenibile a motivo del partito progressista, e dei nazionali liberali che a questo si accostano. Egli notava che colla abbondanza di voti di cui dispongono i partiti ostili al governo, qu sta incerta frazione che fa pendere la maggioranza or qua, or là, e che di spine di cinquanta o sessanta voti mette lo scompiglio nel Parlamento. Partendo da questo concetto il cancelliere venne nella conclusione, che convenga richiamarsi agli elettori, e se essi non sanano il difetto, non è possibile una costante maggioranza sul quale possa appoggiarsi qualsiasi governo.

Il giorno 27 dietro interpellanza di Anderson alla Camera dei Comuni d'Inghilterra il sig. Cross ministro dell'interno si espresse a proposito dei feniani arrestati con una dichiarazione che fu applaudita più volte dalla Camera, dichiarò che il governo non intendeva di procedere sulla via della severità, mentre li aveva raccomandati per la grazia.

Il numero delle deputazioni che utilizzarono l'installazione del nuovo Ministero inglese per chiedere udienza, va crescendo ogni giorno. Il 27 Disraeli, lord Derby, e Cross ne ricevettero una per ciascheduno. Il primo ricevette una deputazione di circa cinquanta membri del Parlamento per indurlo a rilasciare i feniani prigionieri. Il secondo ricevette i rappresentanti dei cappellani consolari i quali protestarono contro le indennità loro tolte dal conte Granville, e il ministero dell'interno fu scongiurato dalle unioni dei droghieri di Manchester e Sulford a mitigare la durezza delle pene contro la falsificazione del tè, la cui sofisticazione con altre materie segue prima dell'importazione in Inghilterra.

L'ultima ebbe il maggior successo e Cross dichiarò che vi avrebbe pensato. Lord Derby diede poche speranze ai necessitati cappellani, e Disraeli disse con tutti i complimenti possibili ai suoi colleghi parlamentari se che gli avessero annunziato più chiaramente lo scopo della loro visita non li avrebbe ricevuti.

Nella regata ch'ebbe luogo il 23 fra l'Università di Cambridge e quella di Oxford, Cambridge rimase nuovamente vittoriosa ed Oxford fu battuta di due lunghezze di battello. La folla che assisteva allo spettacolo era immensa: era notevole la presenza del duca d'Edimburgo, e della sua novella sposa.

Troviamo nella *Correspondance italienne* questa nota curiosa:

Malgrado le insinuazioni di una certa stampa che s'ispira a Berlino, la questione dell'*Orénoque* si può considerare come completamente risolta fra l'Italia e la Francia.

Il governo italiano, desideroso che

il prossimo conclave si tenga a Roma, non durò fatica a comprendere che la presenza nelle acque di Civitavecchia di un legno francese costituiva una prova di più della libertà di cui godrebbe il Sacro Collegio nella prossima elezione del Papa, e sebbene il ministero degli affari esteri non si sia mai pronunziato categoricamente su tale questione, si ha ragione di credere che l'invio a Civitavecchia da parte delle diverse potenze, quali per esempio l'Austria e il Belgio, di un legno di stazione, in vista di una eventualità così grave, non solleverebbe, da parte dell'Italia, alcuna difficoltà.

**Ultimi dispacci**

(Agenzia Stefani)

MADRID, 1. — La *Gaceta* ha da Sommorostro, 31: —

I lavori continuano per assicurare le posizioni conquistate, e porre delle nuove batterie affine di continuare le operazioni.

Primo Rivera sta meglio. La morte di Cuca è smentita.

Il Patriarca delle Indie rientrò nelle sue funzioni.

Bartolomeo Moschin, ger resp.

**BANCA DEL POPOLO**  
(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 31 Marzo 1874.

ATTIVO	
Numarario effettivo esistente	
in cassa	L. 30.299 43
Valori pubblici e industriali	137.138 —
Portafoglio	1.039.556 39
Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali	418.976 49
Anticipazioni sopra merci	3.000 —
Effetti all'incasso	2.486 43
Fondo presso le agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove.	39.496 07
Conti correnti con garanzia di Valori	484.301 63
Depositi di titoli a cauzione	497.187 40
Depositi liberi e volontari	22.600 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	13.549 94
Debitori morosi	1.721 33
Azioni di proprietà dei morosi	200 —
Cambiali in sofferenza	12.574 03
Direzione Generale in Conto corrente	410.081 99
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	—
Valore dei Mobili	5.560 32
Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	9.431 91
<b>TOTALE</b>	<b>L. 2.548.081 30</b>

PASSIVO	
Capitale incassato N. 4046	
Azioni da L. 50 l'una	L. 202.300 —
Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio	1.567.170 08
Depositi in Conto corrente a scadenza fissa	59.788 07
Creditori diversi senza speciale classificazione	131.960 49
Creditori per dividendo 1870-71-72	2.525 91
Depositanti per depositi a cauzione	497.187 40
Depositanti per depositi liberi	22.600 —
Direzione Generale in Conto corrente	—
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	7.383 88
Utili Bilancio 1873	28.193 37
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	28.772 40
<b>Totale</b>	<b>L. 2.548.081 30</b>

**IL RAGIONIERE**

A. Vicentini  
V. IL DIRETTORE V. IL V. Presidente  
G. ROMATI A. CERUTTI  
Visto i Sindaci  
Morpurgo Davide Carraro Eugenio

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali.

Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.

Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 30 p. 0/10 sul loro valore al corso.

Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 4 1/2 p. 0/10 netto da qualunque trattativa.

La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 5/4 p. 0/10 per quelle da 6 a 9 mesi.

5 p. 0/10 da 10 mesi ed oltre.

Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.

**D'affittare** Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzà Sacchetto nella stessa contrada per le trattative.  
10-193

**Società Veneta**  
PER  
IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

**AVVISO**

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta XXV del 25 corrente, ed a termini degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 per conseguenti effetti, i signori Azionisti sono invitati a pagare il sesto decimo, cioè lire 25 per ciascuna azione.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 maggio 1874 presso la Sede della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 30 marzo 1874.

La Presidenza del Consiglio.

Art. 10 dello Statuto sociale: Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di Agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termini degli articoli 133 e 134 del Codice di Commercio. 2-216

**ISTITUTO**

EDUCATIVO INTERNAZIONALE  
Via Rovina.

Ricominciandosi col giorno 9 corrente le lezioni del II° semestre nel suddetto Istituto: restano aperte le iscrizioni per la Scuola Tecnica-Ginnasiale; la Scuola Superiore Maschile con Corsi di Studi Commerciali- Amministrativi e di Lingua Inglese, Francese e Tedesca, di Disegno ornamentale e d'architettura; Scuola Femminile di perfezionamento; Scuola superiore maschile e femminile per la Terza e Quarta Classe; e Scuola infantile mista, ossia, Prima e Seconda Elementare.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo.

LA DIREZIONE

**Società Anonima Italiana**

PER  
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI  
(Compagnia Fondiaria Italiana)

**AVVISO**

D'ASTA VOLONTARIA DI BENI STABILI.

Il Consiglio di Amministrazione della suddetta Società volendo, a termini della deliberazione 20 dicembre 1873, proseguire l'alienazione dei beni stabili contemplati nella d-liberazione medesima, ha stabilito di porre in vendita per mezzo di Asta volontaria, come fu praticato per gli stabili venduti nel gennaio ultimo scorso, i beni di provenienza Poniatow-ky componenti la tenuta denominata S. Benedetto Po sita nel comune di questo nome, provincia di Mantova, divisi in 15 lotti, ricevendone il pagamento per un terzo in contanti e per due terzi, di conformità all'art. 5 dello Statuto sociale, in azioni della Società medesima interamente saldate o liberate di due versamenti valutati alla pari.

Le condizioni di vendita e le descrizioni dei fondi possono desumersi dal Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delli 26 corrente marzo n. 73 e in modo più particolareggiato e completo dal Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti che sarà ostesabile tutti i giorni dalle ore 10 antime alle 3 pom. a datare dal giorno 2 aprile p. v. presso la direzione della Società in Roma (via Banco Santo Spirito n. 12) e presso il notaio sotto indicato.

L'asta avrà luogo, coll'intervento di un rappresentante della Società venditrice, nel giorno 28 maggio 1874 ad ore 11 ant., in Mantova nello studio del notaio sig. dott. Enrico Bernardelli, contrada San Giovanni al Tempio n. 1996. Roma, li 28 marzo 1874.

227 La Direzione.

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

**Rivista** LA STATISTICA PENALE  
DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870  
Padova 1874 - in 12° Critica  
[Cent. 75.]

Consorzio  
MONTÀ E PORTELLO

Avviso di Concorso

Dovendosi nominare un Custode Capo coll'annuo stipendio normale di L. 365.— ed un altro Custode di secondo ordine coll'annuo stipendio di L. 175.— a termini dell'art. 46 dello Statuto Consorziale si previene essere aperto il concorso a tutto il mese di Aprile p. v. alle seguenti condizioni.

1. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 30 Aprile suddetto al protocollo di questo Ufficio situato in Via ex Capitaniato al civico num. 246. II. piano, la propria domanda, corredata da:

- A) dell'atto di nascita;
- B) dell'attestato di sana costituzione fisica;
- C) della indicazione del domicilio attuale, e dei precedenti, come pure della produzione delle fedine Criminale e Politica;
- D) della indicazione di un domicilio scelto in questa Città per le pratiche di Ufficio;

2. I concorrenti dovranno dar prova presso questo Ufficio di saper leggere, scrivere, ed estendere un chiaro rapporto sullo stato dei Scoli, e Manufatti soggetti alla sua sorveglianza e sugli abusi che potessero avvenire, e ciò quanto al Custode di secondo ordine.

Il Custode Capo dovrà anche mostrare cognizione e pratica dei lavori di terra e di muro, e di conoscere la calcolazione delle superficie e dei solidi.

3. Non verranno ammessi al concorso se non coloro, che godono della Cittadinanza Italiana, che hanno raggiunto il 21 anno di età, e che non sono parenti od affini in linea retta od in linea collaterale sino al terzo grado inclusivamente dei funzionari e Custodi in attività di servizio, e di più dal custode di II. ordine si richiede, che abbia il suo domicilio stabile in prossimità alla linea sinistra del Naviglio Piovego, cioè dal ponte detto dei Greci fino al ponte di Noventa.

4. L'eletto non acquisterà la qualità di Custode stabile, se non dopo ottenuta la conferma del Consiglio in seguito ad un esperimento biennale, ed assumerà i diritti e doveri stabiliti dallo Statuto, e dal disciplinare ostensibili prima del concorso presso l'Ufficio medesimo dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni feriali dal 1 Aprile p. v. a tutto 15 detto.

5. Le istanze di concorso e gli allegati relativi devono essere muniti delle marche da bollo secondo la legge.

6. Si previene che spirato il mese di Aprile suddetto sarà respinta ogni ulteriore istanza.

Padova, li 11 Marzo 1874.

I Deputati Consorziali  
FRANCESCO DE-LAZARA  
ANDREA dott. CAMPORESE

1-224 Il Segretario  
GIROLAMO dott. BAGOLINI

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	1	2
Rendita italiana	69 35 liq.	69 40 liq.
Oro	22 95	22 94
Londra tre mesi	28 81	28 75
Francia	114 61	114 73
Prestito nazionale	66 50	66 50
Obbl. regia tabacchi		
Azioni	880 liq.	880 liq.
Banca nazionale	21 38 liq.	21 50
Azioni meridionali	429 1/2	432 f m
Obbl. meridionali	218	218 f m
Lredito mobiliare	858	869
Banca Toscana	1480	1480
Banca generale		
Banca Italo german.	254 1/2	260
Rendita italiana god. da 1 gennaio	71	92
Vienna	31	1
Austriache ferrate	206	198 50
Banca Nazionale	963	961
Napoleoni d'oro	8 95	8 65
Cambio su Parigi	44 35	44 40
Cambio su Londra	112	112 20
Rendita austriaca arg.	73 70	73 6
in carta	69 15	69 15
Mobiliare	315 50	311
Lombarde	145 50	143
Parigi	31	1
Prestito francese 5 0/0	94 95	94 75
Rendita francese 3 0/0	59 80	59 60
5 0/0		
fine corr.		
italiana 5 0/0	62 50	62 80
Banca di Francia	38 35	38 15
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	320	320
Obbligaz. tabacchi	482 50	482 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	185 50	186
Ferrovie Romane	70	72 50
Obbligaz.	181	180
Azioni Regia Tabacchi	786	787
Cambio su Londra	2522	2522
Cambio sull'Italia	12 7/8	12 3/4
Consolidati inglesi	91 93	93 1/4
Banca Franco-Italiana		
Londra	31	1
Consolidato inglese	92 1/4	92 3/8
Rendita italiana	61 1/8	62 1/8
Lombarde	18 3/4	18 3/4
Turco	72 7/8	73 3/4
Cambio su Berlino		
Tabacchi	40 3/4	40 5/8
Spagnuola		

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo esse infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitilicidio gonorroico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3.80 per l'Inghilterra; L. 2.45 per Belgio; L. 3.40 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.90 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano, Orleans, 15 maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporlo in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi gò un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Reg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quello di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusciani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

NUOVA PUBBLICAZIONE

Manuale  
DI  
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da  
GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

BIBLIOTECA DELLA NAZIONE

È pubblicata la seconda Edizione del

GIGLIO NERO

ROMANZO

MEDORO SAVINI

Due volumi. — Prezzo: Lire UNA al Volume.

GIUSEPPE BANDI

FERDINANDO MARTINI

PIETRO CARNESECCHI PECCATO E PENITENZA

Storia Fiorentina del Secolo XVI.

RACCONTO.

Seconda Edizione.

Seconda Edizione.

Due Volumi. Prezzo: L. UNA al Volume. Un Volume. Prezzo: L. UNA.

Si spediscono franchi di porto contro vaglia postale diretto ai SUCCESSORI LE MONNIER, Firenze, via San Gallo, 33. — Si vendono dai principali Librai d'Italia, e alle Stazioni delle Ferrovie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.00

Presso i principali Librai

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire 1.00 per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori